



Touring Club Italiano



INFORMAZIONI PER LA STAMPA

DAL RICICLO DI CARTA E CARTONE 2 MILIONI DI TONNELLATE DI CO₂ IN MENO.

Nel dibattito organizzato lo scorso 1° marzo da Touring Club Italiano e Comieco si è discusso sulla riduzione delle emissioni di anidride carbonica.

Esperti di “scuole” contrapposte hanno discusso del cambiamento del clima prendendo spunto dal nuovo libro di Emilio Gerelli sul mercato dell’ambiente.

Il Touring Club Italiano punta sui valori culturali e turistici dell’ambiente e del paesaggio.

L’industria condivide i valori dell’efficienza energetica e del risparmio di risorse

Il clima sta cambiando ed è certo che l’atmosfera di oggi sia più calda di quella di dieci o vent’anni fa. I dubbi però persistono. Per esempio: quanto contribuisce l’uomo in questo processo, e come possiamo impedirlo? Il cambiamento del clima apporta un miglioramento o la situazione che si prospetta è peggiore di quella di ieri? Il **Protocollo di Kyoto** è uno strumento efficace? Gli esperti, divisi tra diverse scuole scientifiche non riescono a dare una risposta precisa ma concordano sul fatto che è meglio produrre in modo “eticamente” più pulito. Dopotutto l’ambiente è ormai una risorsa, non solamente un costo, e ci sono gli strumenti di mercato che aiutano l’industria pulita a essere più competitiva.

Di questi temi hanno discusso **Emilio Gerelli** (docente di Economia pubblica e territoriale dell’Università di Pavia), **Francesco Ramella** (commentatore e docente al master su Trasporti e mobilità sostenibile del Politecnico di Torino), **Gianni Silvestrini** (direttore scientifico del Kyoto Club) e **Corrado Clini** (direttore generale al ministero dell’Ambiente) al dibattito **“Il riscaldamento globale è una vera emergenza?”** coordinato dal giornalista **Jacopo Giliberto** del Sole 24 Ore e promosso da **Comieco** (il Consorzio Nazionale Recupero e Riciclo degli Imballaggi base Cellulosica) e dal **Touring Club Italiano**. Lo spunto del dibattito è stato offerto dalla pubblicazione del nuovo libro di Emilio Gerelli, **“Verde, colore del mercato”**, pubblicato da **Franco Angeli Edizioni**, nel quale sono raccolti gli scritti del docente pubblicati sul Sole-24 Ore dal gennaio ’90 fino ai primi mesi del 2003.

Come ha ricordato **Guido Venturini**, Direttore Generale del **Touring Club Italiano** (ma anche uomo di vasta esperienza d’impresa), pochi sanno che l’ecologia è uno dei fondamenti della consociazione turistica fin dal suo primo statuto del 1894, quando il viaggiatore e “velocipedista” instancabile Bertarelli diede vita al Touring. Tant’è che quest’anno il TCI, in occasione dei 110 anni dalla fondazione (“una cifra tonda”, sorride Venturini), dedicherà nuova attenzione al tema ambientale. Lo confermano i sondaggi condotti fra i turisti stranieri che vengono in Italia: i motivi della scelta di vacanze nel nostro Paese sono la cultura, l’ambiente, il paesaggio e la qualità dell’alimentazione.

Il **sistema industriale** può fare molto per ridurre l’effetto serra: è il caso di **Comieco**, il Consorzio Nazionale di Recupero e Riciclo degli Imballaggi a base cellulosica. Conferma il Direttore **Carlo Montalbetti**: “Secondo una ricerca svolta dall’istituto Ambiente Italia per conto del Consorzio, l’attività di raccolta differenziata consente anche un taglio consistente alle emissioni di anidride carbonica nell’atmosfera”. Qualche cifra tratta dalla ricerca promossa dal Comieco: la raccolta – una delle primarie fonti di approvvigionamento di materia prima - comporta consumi energetici pari ad appena il 2,3/4,6% dell’intero sistema cartario, pari a 1,31 migliaia di tonnellate in meno di anidride carbonica per ogni mille tonnellate di carta recuperata. In sostanza, il sistema italiano di raccolta e riciclo di carta e cartoni evita che vengano emessi nell’atmosfera 2,09 milioni di tonnellate di anidride carbonica l’anno.



Touring Club Italiano



Il contributo del sistema industriale alla riduzione delle emissioni accusate di cambiare il clima è stato delineato da **Gianni Silvestrini**: il **Kyoto Club**, di cui è direttore scientifico, raggruppa una novantina di aziende – anche di grandissime dimensioni – impegnate sul fronte dell'ambiente e della difesa del clima. Secondo Silvestrini, negli ultimi due anni è diventata pressante la preoccupazione che il riscaldamento globale sia un fenomeno in accelerazione: è urgente intervenire in modo incisivo. Le strategie però possono essere diverse, alcune delle quali economicamente non sostenibili. Per questo motivo Silvestrini sollecita lo sviluppo di quel business rappresentato dall'efficienza energetica e dal risparmio delle risorse. Il costo necessario per risparmiare energia è inferiore al costo per la sua produzione: nell'industria ma soprattutto nei consumi domestici il contributo alla riduzione di "gas serra" può essere fondamentale e semplice. Basterebbe adottare elettrodomestici e apparecchi di moderna concezione.

Francesco Ramella, commentatore e docente al master su Trasporti e mobilità sostenibile del Politecnico di Torino, è molto cauto sulla probabilità di un cambiamento climatico: a dispetto dei luoghi comuni, i dati confermano che negli ultimi decenni l'inquinamento è calato in modo rilevante. Interventi pesanti per contenere l'anidride carbonica prodotta dall'uomo (una quantità modesta rispetto a quella di origine naturale) sarebbero inutili e penalizzanti. Ramella invita a considerare che il riscaldamento climatico - che lui attribuisce, con numerosi scienziati, alla ciclicità climatica del Pianeta - potrebbe avere effetti positivi quali: il decremento della mortalità soprattutto nel periodo invernale (i decessi causati da basse temperature sono superiori a quelli causati dal caldo); condizioni migliori per l'agricoltura in genere tra cui la fertilizzazione, il miglioramento dell'efficienza nell'uso dell'acqua da parte delle piante e di conseguenza la riduzione del fenomeno di desertificazione. Più in generale Ramella sostiene che il vincolo principale per la produzione agricola globale è rappresentato più dal freddo che dal caldo; è quindi verosimile che un modesto riscaldamento comporti un beneficio complessivo all'agricoltura, come confermato dall'IPCC .

Milano, 10 marzo 2004